

Circolare n. 10
del 18/03/2016 FC-fa

Energia.

Pacchetto europeo in
materia di energia
sostenibile e
sicurezza energetica.

La Commissione Europea ha presentato un nuovo pacchetto di misure per accrescere la sicurezza degli approvvigionamenti europei, al fine di ridurre la dipendenza dalle importazioni di energia e in particolar modo di gas.

Tali misure rientrano nella strategia quadro europea per l'Unione dell'Energia e fanno seguito all'adozione da parte dei leader mondiali (a Parigi, il 12 dicembre 2015) del nuovo accordo globale e universale sul cambiamento climatico.

Misure del Pacchetto adottato dalla Commissione:

1. Proposta di Regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas (COM 52/2016 e allegati)

La Commissione Europea intende rivedere l'attuale Regolamento comunitario 994/2010 che impose l'adozione di precisi piani per la sicurezza degli approvvigionamenti di gas delle famiglie e delle imprese in caso di interruzioni delle forniture di gas. Si consideri che circa il 39% delle importazioni di gas proviene dalla Russia, il 30% dalla Norvegia e il 13% dall'Algeria (dati 2013).

La Commissione propone di passare da un approccio nazionale a uno regionale nella definizione delle misure di sicurezza dell'approvvigionamento. La proposta introduce inoltre un principio di solidarietà tra gli Stati membri per garantire l'approvvigionamento delle famiglie e dei servizi sociali essenziali, quali quelli sanitari, qualora l'approvvigionamento sia compromesso da una grave crisi.

2. Decisione sugli accordi intergovernativi nel settore energetico (COM 53/2016)

L'Unione Europea deve fare in modo che gli accordi intergovernativi, firmati dai suoi Stati membri con paesi terzi e aventi un impatto sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, siano più trasparenti e pienamente conformi al diritto dell'Unione. A tal fine viene introdotto un controllo di compatibilità ex ante che deve essere effettuato dalla Commissione per poter verificare la conformità alla normativa sulla concorrenza e alla legislazione sul mercato interno dell'energia prima che gli accordi siano negoziati, firmati e sigillati. Gli Stati membri dovranno tenere pienamente conto dell'opinione della Commissione prima di firmare gli accordi.

3. Strategia per il gas naturale liquefatto (GNL) e lo stoccaggio del gas (COM 49/2016)

L'Europa ha una significativa capacità globale di importazione di gas naturale liquefatto (GNL) sufficiente, al momento, per soddisfare circa il 43% della domanda attuale totale di gas (2015). Tuttavia, permangono notevoli disparità a livello regionale per quanto riguarda

l'accesso al GNL. La Commissione propone una strategia che permetterà di migliorare l'accesso di tutti gli Stati membri al GNL come fonte alternativa di gas. Gli elementi centrali di questa strategia riguardano la costruzione dell'infrastruttura strategica per completare il mercato interno dell'energia e l'individuazione dei progetti necessari per mettere fine alla dipendenza di alcuni Stati membri da un'unica fonte di approvvigionamento. Viene ribadita l'importanza del GNL in chiave ambientale, ad esempio nel settore dei trasporti se utilizzato in sostituzione di combustibili quali il diesel o l'olio combustibile pesante. L'uso del GNL nel trasporto pesante su strada e nel trasporto marittimo può ridurre le emissioni di diversi inquinanti e, nel caso del trasporto per nave, può consentire al settore di rispettare i requisiti di riduzione del tenore di zolfo e azoto dei combustibili per uso marittimo utilizzati nelle zone di controllo delle emissioni.

La Commissione invita gli Stati membri a dare piena attuazione alla Direttiva 2014/94/UE sui combustibili alternativi, compresi i punti di rifornimento di GNL lungo i corridoi TEN-T (Trans European Network Transport) e nei porti marittimi e interni. La Commissione continua a lavorare alla definizione di un quadro armonizzato di regolamentazione e normalizzazione, per incoraggiare l'uso del GNL nel trasporto marittimo, in cooperazione con gli operatori del settore, anche nell'ambito del Forum europeo per il trasporto marittimo sostenibile.

4. Strategia in materia di riscaldamento e raffreddamento (COM 51/2016)

Il riscaldamento e il raffreddamento in ambito edilizio e industriale sono responsabili di metà del consumo energetico dell'UE. Non solo: il 75% del riscaldamento e del raffreddamento è prodotto a partire da combustibili fossili. La strategia proposta in materia di riscaldamento e raffreddamento è centrata sulla rimozione degli ostacoli che frenano la decarbonizzazione in ambito edilizio e industriale e sottolinea inoltre che un aumento dell'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili avrà un impatto sulla sicurezza energetica. Un potenziamento della strategia indirizzata a tale settore è fondamentale se l'UE vuole migliorare la propria interdipendenza dai fornitori esterni.

Il documento è rilevante in quanto prende posizione su diverse tecnologie utilizzabili per il riscaldamento (caldaie tradizionali, pompe di calore, cogenerazione). In particolare, per la cogenerazione si ribadisce che il suo potenziale economico non è attualmente valorizzato: il settore è frenato da ostacoli quali l'obbligo complesso di conformarsi alla normativa in materia di produzione di elettricità e calore; le unità più piccole incontrano difficoltà di connessione e accesso alla rete e sono frenate dai tempi lunghi per l'ottenimento dei

permessi e dai canoni elevati.

A tutt'oggi, nessuno degli Stati membri ha pienamente affrontato tali ostacoli regolamentari e amministrativi.

Il documento, definisce, inoltre, una serie di principi, al fine di ribadire l'importanza degli interventi di efficienza energetica negli immobili.